

→ **L'attacco all'alba** contro pattuglie afgane e italiane, richiesto l'intervento aereo Nato

→ **Escalation** La Russa: «Agguati possibili ogni giorno». Ieri sotto tiro un elicottero della Marina

# Battaglia in Afghanistan

## Feriti tre parà della Folgore

Mortai e mezzi aerei, per rispondere all'attacco degli insorti a Bala Morgab, nell'Afghanistan occidentale. Una vera e propria battaglia, dove tre italiani sono rimasti feriti. «Gli attacchi aumentano in quantità e qualità».

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Non una mina azionata a distanza, non un ordigno artigianale. È stata una vera e propria battaglia quella che ieri nell'ovest dell'Afghanistan ha coinvolto i paracadutisti della Folgore. Diverse ore di combattimenti e tre feriti da parte italiana, nessuno dei quali in gravi condizioni. Più pesante il bilancio dell'esercito afgano, tre morti, quattro feriti e una decina tra dispersi e militari presi dai talebani. Ma il conto più grosso è quello dei ribelli. Dopo gli scontri restano sul terreno 25 «insorti», 4 vengono catturati.

### RISPOSTA AEREA

Una battaglia, con mezzi aerei e artiglieria. L'attacco, come nella migliore tradizione, alle prime luci dell'alba, a circa due chilometri da Bala Morgab, dove i militari italiani hanno una loro base avanzata e dove sono già stati presi di mira più di una volta. Sul posto, secondo quanto riferisce il comando del contingente, era in corso una «operazione congiunta pianificata dai militari italiani con l'esercito afgano» per stabilizzare un'area infestata da «larghe sacche di insorti». A finire sotto il fuoco sono state prima le pattuglie afgane, poi gli italiani. E la risposta è stata immediata.

I parà hanno colpito con i mortai le postazioni da dove erano partiti i colpi. È stato anche chiesto l'intervento aereo della Nato. Non è chiaro se siano intervenuti solo caccia o anche elicotteri d'attacco italiani Mangusta. Le posizioni degli insorti sono state colpite e «immediatamente eliminate».



FOTO DI Jorge Silva/Reuters

Afghani parlano con un soldato canadese a Kandahar

### SEQUESTRO

#### Ingegnere turco rapito a Khost

Un gruppo di uomini armati ha sequestrato un ingegnere turco nella regione orientale dell'Afghanistan, secondo quanto riferisce il sito internet del quotidiano Hurriyet. Il sequestro è avvenuto giovedì scorso, mentre l'ingegnere - che lavorava alla costruzione di un ospedale nella zona - stava facendo ritorno al suo alloggio nella città di Khost, presso la frontiera con il Pakistan: una regione teatro questo mese di una ripresa di attacchi da parte dei talebani. Oltre alle azioni militari e agli attacchi kamikaze, i militanti hanno compiuto anche decine di rapimenti, attività svolta anche da bande di criminali.

Non è stata una passeggiata e il numero di vittime, e di prigionieri da entrambe le parti, lo conferma. Le condizioni dei militari italiani non sembrerebbero comunque preoccupanti. Uno dei parà è stato colpito ad un piede mentre scendeva dal proprio mezzo, un altro è stato raggiunto da schegge ad una gamba, mentre il terzo ha riportato uno shock per l'onda d'urto di un razzo anticarro Rpg.

Solo poche ore prima, nella stessa area, la provincia di Badghis, a finire sotto tiro era stato l'elicottero della Marina militare su cui si trovava il generale Rosario Castellano, comandante della Folgore e della Regione ovest della missione Isaf della Nato. Spari da armi leggere, che non hanno fatto male a nessuno, né danneggiato il mezzo, che li

ha evitati con manovre diverse dei piloti. Il sintomo comunque di una febbre che sale.

«Un aumento a livello sia qualitativo che quantitativo» degli attacchi dei ribelli. Si esprime così il maggio-

### I combattimenti

Gli scontri sono durati ore, morti 3 militari afgani e 25 ribelli

re Marco Amoriello, confermando che nelle ultime settimane la situazione sul terreno è diventata più difficile. Dalle roccaforti del sud i talebani si starebbero spostando verso nord e verso ovest, moltiplicando le occasioni di scontro mentre il Paese si prepara alle elezioni presidenziali